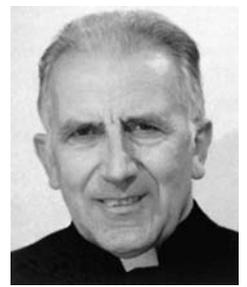




Eco di Medjugorje

Maggio - Giugno 2012 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia) - Anno 28, N° 5-6
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova

220



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 marzo 2012

“Cari figli, anche oggi con gioia desidero darvi la mia benedizione materna e invitarvi alla preghiera. Che la preghiera diventi per voi bisogno affinché ogni giorno cresciate di più nella santità. Lavorate di più sulla vostra conversione perché siete lontani figlioli. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”

Preghiera e conversione

L'uomo insensato non intende, lo stolto non capisce ammonisce un versetto del Salmo 92(91); così è l'uomo che prescinde da Dio, l'uomo che si appiattisce su se stesso. La scienza e la tecnica hanno raggiunto successi impensabili, la medicina ha fatto progressi immensi, lo scibile della conoscenza umana è contenibile solo grazie ai mezzi informatici, eppure in quanto a sapienza non è che si sia cresciuti poi tanto! Abbiamo visto cadere il marxismo ma già un altro idolo lo ha rimpiazzato e, quanto a diffusione, superato: il consumismo che tutto riduce al binomio produzione-consumo e tutto sottomette a queste due divinità complementari ed universali, come proclama la religione della globalizzazione. **Dov'è l'uomo fatto ad immagine di Dio**, il cristiano che porta il nome di Gesù per essere in Lui figlio del Padre?

Che la preghiera diventi per voi bisogno affinché ogni giorno cresciate di più nella santità: fra i mille 'bisogni' indotti dal consumismo non è incluso questo invito, eppure è l'unico che può realmente cambiare la nostra vita e quella degli altri qui in terra e per l'eternità! **Il vero bisogno dell'uomo**, il bisogno quotidiano, è la **preghiera**. Ogni uomo è chiamato a realizzare l'immagine che porta in sé, cioè ad essere santo: questa è la conversione. La santità non è alienazione, perché non prescinde dall'uomo, dalla sua natura, ma anzi questa esalta fino al raggiungimento del progetto di Dio, la divinizzazione dell'uomo, che Gesù ha rivelato e reso possibile.

Preghiera e conversione vanno insieme: non sono attività da espletare 'una tantum', né dipendono solo da noi, ma necessitano del nostro sì, della nostra accettazione. Sono regole di vita che si alimentano nei sacramenti e nell'ascolto della Parola: *convertitevi e credete al Vangelo* (Mc 1, 15b). La conversione si incarna nei nostri rapporti interpersonali, ispira le nostre quotidiane scelte e decisioni, illumina le nostre attese e speranze, consola le nostre sofferenze, sana le ferite. La conversione è crescita in Cristo ed al tempo stesso consente la Sua crescita in ciascuno di noi. Occorre svegliarsi dal sonno, dal torpore di morte che cova sotto un appariscente ed apparente efficientismo. È Pasqua, lasciamoci risorgere in Cristo; se non ora, quando? §



Io sono con voi tutti i giorni.
Icona Comunità Cenacolo Medjugorje

Messaggio, 2 aprile 2012 (Mirjana)

“Cari figli, come Regina della pace desidero dare a voi, miei figli, la pace, la vera pace che viene attraverso il Cuore del mio Figlio divino. Come Madre prego che nei vostri cuori regni la sapienza, l'umiltà e la bontà, che regni la pace, che regni mio Figlio. Quando mio Figlio sarà il Sovrano nei vostri cuori, potrete aiutare gli altri a conoscerlo. Quando la pace del cielo vi conquisterà, coloro che la cercano in posti sbagliati, e così danno dolore al mio Cuore materno, la riconosceranno. Figli miei, grande sarà la mia gioia quando vedrò che accogliete le mie parole e che desiderate seguirmi. Non abbiate paura, non siete soli. Datemi le vostre mani ed io vi guiderò. Non dimenticate i vostri pastori. Pregate che nei pensieri siano sempre con mio Figlio, che li ha chiamati affinché Lo testimonino. Vi ringrazio”.

Quando mio Figlio sarà il Sovrano nei vostri cuori ...

L'obiettivo di Maria è la conversione del cuore, Cristo Re nei nostri cuori! Non possiamo far conoscere Gesù parlando di Lui, o ancor peggio a Nome Suo! Se Gesù non vive in noi, se niente in noi brilla della Sua Luce, se nessun palpito del Suo Cuore pulsa nel nostro, cosa testimoniamo di Lui? Se il Vangelo non fermenta la nostra vita, se pace è per noi al più assenza di guerra, se amore non è sinonimo di abnegazione e di sacrificio, e l'ipocrisia prevale sulla verità, come possiamo dirci cristiani? Se tutti noi che crediamo alla presenza di Maria a Medjugorje avessimo realmente seguito i Suoi inviti, la nostra vita e quella di chi ci sta vicino sarebbero radicalmente diverse. Abbi pietà, Madre, e resta con noi! §

Messaggio del 25 aprile 2012

“Cari figli! Anche oggi vi invito alla preghiera e ad aprire il vostro cuore verso Dio, figlioli, come un fiore verso il calore del sole. Io sono con voi e intercedo per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”

Parole antiche per una vita nuova

In un mondo sempre più attento ed interessato alla “novità” e nel quale ciò che ieri è accaduto oggi è già dimenticato, come possono attrarre la nostra attenzione i Messaggi di Maria, così ripetitivi, così simili a se stessi? Eppure, anche se tanti si stancano e si allontanano, altri più numerosi accorrono e la presenza dei pellegrini a Medjugorje è in continuo aumento. Come mai?

Non siamo capaci di trovare una risposta soddisfacente e non ci convincono le risposte tentate da analisti o specialisti vari. Per noi la **risposta è assolutamente personale** e non può essere massificata. L'Opera di Maria a Medjugorje non è riducibile ad alcun Manifesto pubblico, ma è l'incontro della Madre con il figlio, con la figlia. **Maria viene a Medjugorje per parlarci ad uno ad uno**, per incontrarci singolarmente, per assimilare ciascuno di noi al Figlio (cfr Gv 19, 27a).

Ciò che Lei ci dice è sempre lo stesso: non cambia da figlio a figlio, non cambia da ieri ad oggi; non ha altro da dirci. Sta a noi mettere in pratica i Suoi inviti, i Suoi suggerimenti. **Ciò che Lei ci dice è fondamentale per la nostra vita ed i fondamenti sono sempre pochi e precisi**, non possono mutare secondo le circostanze ed i tempi perché sono da essi indipendenti, risiedono nella relazione fra uomo e Dio, fra creatura e Creatore. Questa relazione è assolutamente necessaria per la nostra vita di fede, la quale può realizzarsi in mille e mille modi diversi ma è fondata su pochi chiari principi, uguali per tutti.

Maria ci invita all'ascolto della Parola, alla vita sacramentale, alla preghiera, al digiuno, alla comunione con Dio e con i fratelli. **Ci chiama alla conversione ed all'abbandono a Dio**, ci invita a vivere tutto ciò **col cuore**. Ora sta a noi rispondere. Sta a noi sperimentare nella vita i Suoi suggerimenti, a recuperare l'importanza dei sacramenti, ecc. Le parole fondamentali sono le stesse, ma ciascuno le incarna in modo originale ed irripetibile. La vita di ciascuno di noi non coincide con nessun'altra vita al mondo.

Come Gesù Cristo è lo stesso ieri oggi e per sempre (Eb 13,8) anche ciò che mi assimila a Lui non può essere che lo stesso ieri oggi e per sempre; è lo stesso per me ed è lo stesso per ogni fratello, per ogni sorella. Unica è la cura per la santità (quante volte Maria ci ha chiamati ad essere *santi!*) ma la risposta è personale, la responsabilità è di chi accetta o rifiuta, di chi rispetta o trascura la cura.

Oggi Maria, ma anche questo ce lo aveva già detto, **ci invita alla preghiera e ad aprire il nostro cuore verso Dio, come un fiore verso il calore del sole**. Non è solo “poesia”: indica chiaramente che se non apriamo il cuore verso Lui non potremo giungere a fioritura! §

(I commenti a cura di Nuccio Quattrocchi)

Festa dell'Annunciazione

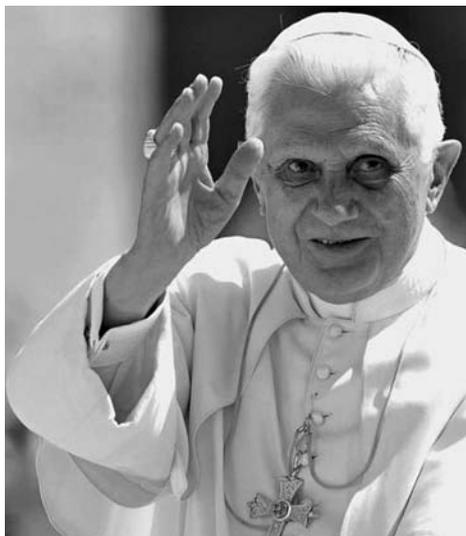
lun. 26 marzo 2012

Dall'omelia della S. Messa, a Cuba

L'Incarnazione del Figlio di Dio è il Mistero centrale della fede cristiana, e in esso **Maria occupa un posto di prim'ordine**. Però, qual è il significato di questo Mistero? E qual è l'importanza che ha per la nostra vita concreta?

Vediamo anzitutto **cosa significa l'Incarnazione**. Nel Vangelo di san Luca abbiamo ascoltato le parole dell'angelo a Maria: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio*» (Lc 1,35). In Maria, il Figlio di Dio si fa uomo, si compie così la profezia di Isaia: «*Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele*» (Is 7,14). Sì, Gesù, il Verbo fatto carne, è il Dio-con-noi, che è venuto ad abitare tra noi e a condividere la nostra stessa condizione umana.

L'apostolo san Giovanni lo esprime nel modo seguente: «*E il Verbo si fece carne, e venne ad abitare in mezzo a noi*» (Gv 1,14). L'espressione «*si fece carne*» indica la realtà umana più concreta e tangibile. **In Cristo, Dio è venuto realmente nel mondo**, è entrato nella nostra storia, ha posto la sua dimora in mezzo a noi, adempiendo così l'intima aspirazione dell'essere umano che il mondo sia realmente una casa per l'uomo. **Al contrario, quando Dio è estromesso**, il mondo si trasforma in un luogo inospitale per l'uomo, frustrando, nello stesso tempo, **la vera vocazione della creazione di essere lo spazio per l'alleanza**, per il «*sì*» dell'amore tra Dio e l'umanità che gli risponde. Così



ha fatto Maria, come primizia dei credenti, con il suo «*sì*» al Signore, senza riserve.

Nel contemplare il Mistero dell'Incarnazione **non possiamo tralasciare di rivolgere i nostri occhi a Lei**, per riempirci di stupore, di gratitudine e d'amore al vedere come **il nostro Dio**, entrando nel mondo, **ha voluto fare affidamento sul consenso libero di una sua creatura**. Solo quando la Vergine ha risposto all'angelo: «*Ecco sono la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola*» (Lc 1,38), a partire da quel momento, il Verbo eterno del Padre iniziò la sua esistenza umana nel tempo.

E' commovente vedere come Dio non solo rispetta la libertà umana, ma **sembra averne bisogno**. E vediamo anche come l'inizio dell'esistenza terrena del Figlio di Dio è segnato da un doppio «*sì*» alla

volontà salvifica del Padre: quello di Cristo e quello di Maria. **Questa obbedienza a Dio è quella che apre le porte del mondo alla verità, alla salvezza**. In effetti, Dio ci ha creati come frutto del suo amore infinito; per questo, vivere secondo la sua volontà è il cammino per trovare la nostra autentica identità, la verità del nostro essere, **mentre allontanarsi da Dio ci allontana da noi stessi e ci precipita nel vuoto**.

L'obbedienza nella fede è la vera libertà, l'autentica redenzione, che ci permette di unirvi all'amore di Gesù nel suo sforzo di conformarsi alla volontà del Padre. La redenzione è sempre questo processo di condurre la volontà umana alla piena comunione con la volontà divina (cfr Lectio divina con i parroci di Roma, 18 febbraio 2010).

(...) La Chiesa, corpo vivo di Cristo, ha la missione di prolungare sulla terra la presenza salvifica di Dio, di aprire il mondo a qualcosa di più grande di se stesso, all'amore e alla luce di Dio. **Vale la pena, cari fratelli, dedicare tutta la vita a Cristo**, crescere ogni giorno nella sua amicizia e sentirsi chiamati ad annunciare la bellezza e la bontà della propria vita a tutti gli uomini, nostri fratelli. **Vi incoraggio nel vostro compito di seminare il mondo con la parola di Dio e di offrire a tutti l'alimento vero del corpo di Cristo**. (...) **Accettiamo con pazienza e fede qualsiasi contrarietà o afflizione**, con la convinzione che, nella sua risurrezione, Egli ha sconfitto il potere del male che tutto oscura e ha fatto germogliare un mondo nuovo, il mondo di Dio, della luce, della verità e della gioia. Il Signore non smetterà di benedire con frutti abbondanti la generosità del vostro impegno.

www.vatican.va/



LA DIVINA MISERICORDIA nel Cuore della Chiesa Giovanni Paolo II in Cracovia:

«Ecco vengo in questo santuario come pellegrino per inserirmi nel canto ininterrotto in onore della Divina Misericordia. ... **Di nulla l'uomo ha bisogno quanto della**

Divina Misericordia - di quell'amore che vuol bene, che compatisce, che innalza l'uomo sopra la sua debolezza verso le infinite altezze della santità di Dio. In questo luogo ci rendiamo conto di questo in modo particolare. Da qui infatti è partito il Messaggio della Divina Misericordia che **Cristo stesso volle trasmettere alla nostra generazione** tramite la beata Faustina. ... Ciascuno può venire qui, guardare questo quadro di Gesù Misericordioso, il suo Cuore che irradia le grazie, e udire nel profondo del suo animo quanto udi la Beata: «*Non aver paura di nulla. Io sono sempre con te*» (Diario, q. II). E se risponderà con cuore sincero: «*Gesù, confido in Te!*», troverà conforto in ogni sua angoscia e in ogni paura.

«**Nell'amore non c'è timore** - scrive san Giovanni - al contrario l'amore perfetto scaccia il timore» (1 Gv 4, 18). La Chiesa rilegge il Messaggio della Misericordia per portare con più efficacia alla generazione di questa fine di millennio e a quelle future la luce della speranza. Senza mai cessare, essa chiede a Dio misericordia per tutti gli uomini. «*In nessun momento e in nessun periodo storico - specialmente in un'epoca così critica come la nostra - la Chiesa può dimenticare la preghiera, che è il grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano...*

Quando più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola *Misericordia*, quanto più allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della Misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della Misericordia «*con forti grida*» (Dives in Misericordia, n.15)... Vengo qui per affidare tutte le preoccupazioni della Chiesa e dell'umanità a Cristo misericordioso.

«**Gesù, confido in Te!**» Il messaggio della Divina Misericordia mi è stato sempre vicino e caro. E' come se la storia lo avesse iscritto nella tragica esperienza della seconda guerra mondiale. In quegli anni difficili esso fu un particolare sostegno e una inesauribile fonte di speranza, per gli abitanti di Cracovia, e la nazione intera. Questa è stata anche la mia esperienza personale, che ho portato con me sulla Sede di Pietro e che, in un certo senso, forma l'immagine di questo pontificato. Rendo grazie alla Divina Provvidenza perchè mi è stato dato di contribuire personalmente al compimento della volontà di Cristo, mediante l'istituzione della festa della Divina Misericordia. ... Prego incessantemente Dio perchè abbia «*Misericordia di noi e del mondo intero*».» *Omelia di GP II, 7-06-97*

... e Benedetto XVI a Roma:

Durante la preghiera del *Regina Caeli* (15-04-2012) **Benedetto XVI** si è espresso così: «*Saluto tutti i... partecipanti alle celebrazioni liturgiche della Domenica della Divina Misericordia nel Santuario di Łagiewniki. Là, dieci anni fa, il beato Giovanni Paolo II disse: «**Bisogna trasmettere al mondo questo fuoco della misericordia. Nella misericordia di Dio il mondo troverà la pace, e l'uomo la felicità!**» Affidò questo compito... a tutti i devoti della Divina Misericordia.*

Il Beato Giovanni Paolo II su Medjugorje: «*Se non fossi Papa, sarei già a Medjugorje*»

In occasione del primo anniversario della sua beatificazione (1° maggio) proponiamo alcuni giudizi di Papa Wojtyła su Medjugorje, estratto dal libro «*Perché è Santo*» del postulatore della causa di beatificazione Msgr. Slawomir Oder:

«*A Msgr. Sebastiao Krieger, arcivescovo di Florianopolis in Brasile, Giovanni Paolo II confermò: «**Medjugorje è il centro spirituale del mondo!**» Nel 1987, durante un breve colloquio, egli confidò alla veggente Mirjana Dragicevic: «**Se non fossi Papa sarei già a Medjugorje a confessare**».*

«*Ancor più eloquenti... sono le parole scritte dal vescovo di San Angelo (Texas), Msgr. M. D. Pfeifer, nella lettera pastorale del 5-08-1988 alla diocesi: «**Durante la mia visita ad limina, in una conversazione privata con il Santo Padre, gli chiesi che cosa pensasse di Medjugorje. Il Papa ne parlò assai favorevolmente e disse: «**Dire che a Medjugorje non accade nulla significa negare la testimonianza vivente e orante di migliaia di persone che sono state là!**».***

Al 26 marzo 1984 risale un episodio rievocato dall'arcivescovo slovacco **Pavel Hnilica**, fra i prelati più intimi del Pontefice. Andato a pranzo da Giovanni Paolo II per aggiornarlo su una sua missione segreta a Mosca - celebrare di nascosto la Messa tra le mura del Cremlino - Hnilica si senti domandare: «*Pavel, poi sei passato da Medjugorje?*». Alla sua risposta negativa... riprese: «*Va' in incognito e torna a riferirmi ciò che hai visto*». Quindi lo condusse nella biblioteca privata e gli mostrò un libro di padre René Laurentin nel quale erano riportati alcuni messaggi della Regina della Pace, commentando: «*Medjugorje è la continuazione di Fatima, è la realizzazione di Fatima*».» §

Pasqua a Medjugorje

Il giorno di Pasqua, alla Santa Messa in lingua italiana, l'omelia è stata predicata da padre Hernan Portillo González. L'abbiamo trascritta, e vi offriamo un estratto.

"(...) Mirabile scambio ha fatto il Signore con noi. Con la sua vita ci ha strappato dalla morte e con la sua morte ci ha restituiti alla vita. Oggi non soltanto vi parla un sacerdote venuto da Venezuela; ma vi parla anche un risorto. **Io ero un bambino di strada in Venezuela.** So cosa sia la fame, il vivere in mezzo agli spari, alla prostituzione, alla droga. Ma il Signore mi ha fatto risorgere. Ho trovato un sacerdote che - come dice lui - ha fatto un trapianto di un fiore dal fango. Egli distingue tra povertà e miseria così: Misero è quello che avendo una piccola baracca c'è tanta confusione dentro. Povero è quello che avendo la stessa baracca vive dignitosamente; tutto è pulito. Un sacerdote ha trovato nella mia piccola baracca - dove non avevamo nemmeno un pavimento, tutto fatto di alluminio, che sembrava un forno - ha trovato che **avevo una mamma che mi ha insegnato a pregare**, e pregava con me il Rosario da bambino.

È venuto un sacerdote in queste zone di estrema povertà in Venezuela, e mi ha trapiantato in un istituto da lui fondato per bambini di strada. E proprio lì ho scoperto la vocazione sacerdotale, perché **mi chiedevo come mai questo sacerdote ha dato la sua vita per me se non ha nessun legame di sangue con me.** Ma pian piano ho capito che il legame non è soltanto quello del sangue, ma quello dello spirito; perché non siamo cittadini di qua. Semplicemente stiamo tutti facendo un pellegrinaggio per arrivare alla vera Pasqua, per arrivare alla vera Patria che è il Cielo.

Non soltanto ero un bambino di strada; io sono un morto vivente. Questa è la settima volta che vengo a Medjugorje, e **sono venuto a ringraziare la Madonna perché mi ha salvato da tre fortissimi incidenti stradali.** Vi racconto solo uno. Eravamo nelle montagne di Venezuela a 3200 metri. In una curva la macchina ha perso i freni e siamo andati a finire nel vuoto. Sentivo lo stomaco che saliva fino in gola. Ma il tempo si era fermato, e vedevo luci di colori meravigliosi e sentivo dei profumi mai sentiti, e la mia vita mi è passata davanti come un film dove si fermava l'immagine quando dovevo chiedere perdono al Signore per i miei peccati, per la mia miseria, le mie debolezze.

Forse ho avuto una piccola mancanza di fede, perché ho detto: *Signore, se questo è il mio giorno mi dispiace soltanto che mia mamma non capirà, e sai quanto abbiamo sofferto. Concedimi una possibilità di tornare indietro.* E il tempo è tornato; stavamo cadendo, il vento forte ha preso la macchina e l'ha spinta verso la montagna. Ci hanno tirato fuori con le catene, hanno spaccato le porte della macchina... le mie gambe tremavano ma volevo aprire gli occhi perché sentivo che qualcosa mi scorreva sul viso. Pensavo di essere pieno di sangue... e quando ho messo le mani agli occhi, ho visto che non era sangue... e dopo mi sono messo a ridere; erano le uova che venivano dentro la macchina quando stavamo cadendo. Non avevo nemmeno una goccia di sangue! (...)

Benediciamo il Signore perché oggi ci ridona alla vita, ci perdona, ci consola. E noi possiamo dire: Tu Signore mi fai camminare al di sopra delle montagne, e delle tempeste della vita. Carissimi, cerchiamo le cose di lassù dove è Cristo seduto alla destra di Dio. Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra, perché tutto passa. L'unica cosa che nessuno ti può strappare dal cuore è che hai l'opportunità di amare, di essere amato, e di portare l'amore a quello che ha bisogno di consolazione, una parola di conforto. (...)

Che la nostra preghiera di risurrezione sia: **Vorrei Madre nelle tue braccia come bimbo svezzato dormire, e ascoltare i battiti del tuo Cuore che batte per me.** E ti amo immensamente perché perdoni e dimentichi il giorno in cui sono stato un traditore. Amen".

MARIJA IN LIBANO

La Veggente Marija è tornata dal Libano! Il 10 e l'11 marzo, al Forum di Beyrouth a Karantina, Marija ha pregato e testimoniato davanti a più di 60.000 persone, di tutte le religioni presenti in Libano. **Avvenimento questo veramente eccezionale** in una terra così spesso macchiata dal sangue delle divisioni tra cristiani e musulmani.

Durante la recita del rosario, Marija ha ricevuto pubblicamente, per due giorni, l'apparizione della Madonna. Durante tali apparizioni **Marija ha presentato tutto il popolo libanese alla Gospa**, chiedendoLe di benedirlo e di benedire anche le persone che i presenti avevano nel cuore. Alla domenica, Marija Le ha chiesto se aveva una parola per loro e la Madonna ha dato questo messaggio ai Libanesi: **"Non dimenticate che io sono vostra Madre e che vi amo!"** Bellissimo ritorno all'essenziale!

Les Enfants de Medjugorje 03/2012 www.edm.eu.com

Una bambina di 11 anni ci insegna!

La piccola Chiara ha un cancro diffuso. E' arrivata a gennaio dall'America con la famiglia. Durante l'incontro che abbiamo avuto con lei... parlava con una gioia ed una serenità impressionanti, scherzando e rassicurando tutti con il suo spirito positivo. Poi mi ha spiegato con la semplicità di chi ha il cuore puro: "Gesù deciderà per me, e so che prenderà la decisione giusta. Da parte mia, mi fido, perché io sono contenta sia di essere guarita, sia di non esserla! In tutti e due i casi sarà un bene, perché so che è Lui che decide". Alla famiglia ha detto: "Se muoio, andrò in paradiso e vi aspetterò là!"

Chiara ha incontrato Vicka che ha pregato per lei. Chiara le ha detto: "Non ho paura di morire! Se vivo o se muoio sono comunque vincitrice!". Vicka le ha risposto: "Hai ragione, non c'è alcun motivo di aver paura!" Il papà ci ha confidato: "Realizzo che Chiara non aveva bisogno di venire a Medjugorje, aveva già la pace nel cuore. Ma siamo noi (la famiglia) che avevamo bisogno di venire! Qui, abbiamo trovato la pace.

Les Enfants de Medjugorje 02/2012 www.edm.eu.com



PELLEGRINANDO ...

Alessandra di Mantova è stata recentemente a Medjugorje. Ecco quanto testimonia:

"Quando rientro dal pellegrinaggio a Medjugorje ho una visione diversa, percepisco il rapporto con gli altri su un altro 'piano'. La mia capacità di amare si amplifica, ho più pazienza, disponibilità e comprensione riguardo le debolezze e le diversità di opinioni o modi di vivere degli altri che solitamente faccio fatica ad accettare.

Vedo ogni cosa sotto una "nuova luce". Per un po' di tempo vivo in uno stato di gioia ed euforia che mi fanno sentire bene, serena interiormente e in armonia con tutto ciò che mi circonda. Quindi riesco a ritrasmettere nell'ambiente in cui vivo, prevalentemente in quello lavorativo, questo mio "modo di essere". Così con alcuni miei colleghi ho potuto riequilibrare certe relazioni un po' incrinare e averne una visione diversa accogliendo maggiormente le loro scelte o i comportamenti che prima giudicavo sbagliati. Sentendomi molto 'protetta' e serena, ho perso la paura delle ripercussioni negative che certi loro comportamenti potevano avere su di me. Così tutto ha riacquisito una nuova armonia e mi ha permesso di vivere un'esperienza molto bella sulla condivisione di quanto avevo ricevuto.

"Donando qualche piccolo souvenir portato da Medjugorje ad alcune mie colleghe, ho notato con molto piacere che questo le rendeva felici, come se fosse stato dato a loro per amore di qualcosa di più grande; altresì notavo che altre colleghe, alle quali non avevo pensato, desideravano ricevere anche loro questo dono. Così fotocopiando altri messaggi della Madonna e ritrovando altri piccoli souvenirs, che avevo conservato dai pellegrinaggi precedenti, ho potuto giorno dopo giorno offrirne a tutti sentendo in cuor mio che la Madonna ed il Signore gradivano molto arrivare a tutti indistintamente.

"Anche persone lontane dalla fede, che non avrei mai pensato potessero gradire questo pensiero, hanno invece manifestato di apprezzarlo molto, riscoprendo dentro loro una natura che va verso il bene. Questa esperienza tuttora porta dei frutti. Mi ha permesso di avvicinarmi maggiormente a colleghi che sentivo lontani, che mi hanno chiesto di tenerli presenti nelle preghiere, e ho percepito chiaramente quanto le persone abbiano bisogno dell'amore incondizionato del Signore. Vivendo questa esperienza, sentivo alleggerita la stanchezza fisica e mentale che le azioni quotidiane solitamente generano. Ora tutto è rientrato nella normalità, ma comunque è rimasto un buon rapporto con i colleghi che porterà senz'altro nuovi frutti". *Alessandra Zampieri*

I frutti di Medjugorje

"Permettetemi figlioli di guidarvi, aprite i vostri cuori allo Spirito Santo perché tutto il bene che è in voi fiorisca e fruttifichi il centuplo". 25 luglio 2011

CRAIG LODGE, Scozia: Gli effetti dell'incontro che i miei genitori ebbero con Medjugorje continuano ad echeggiare nelle nostre vite. **I miei fratelli ed io abbiamo visitato Medjugorje per la prima volta nel 1983** quando facevamo parte di un gruppo di adolescenti curiosi di sapere qualcosa di più sulle apparizioni ai sei giovani della nostra stessa età, e nei

nostri tempi per di più.

L'ospitalità e la fedeltà delle persone che abbiamo incontrato, e i loro racconti sinceri dei fatti ci hanno toccato profondamente nel cuore. Noi abbiamo accettato che la Madonna ci chiami ad un amore più profondo, e siamo tornati a casa pieni di zelo evangelico! I nostri genitori, Calum e Mary Anne MacFarlane-Barrow, furano i primi a verificarlo! Noi li abbiamo esortati ad andare a Medjugorje prima possibile, pensando che la Madonna avrebbe smesso di apparire. Anch'essi vennero a casa cambiati dalla loro esperienza. La loro risposta alla chiamata della Madonna è stata - ed è tuttora - una costante testimonianza, un vero esempio di cosa vuol dire dare il proprio cuore alla Madre Celeste. Erano poche le persone del Regno Unito che erano state a Medjugorje in quegli anni, e noi eravamo occupati a scrivere articoli, a parlare negli oratori e a rispondere alle centinaia di lettere di persone che volevano sapere di più.

I miei genitori già gestivano la nostra casa, **Craig Lodge**, come guest house (casa per ospiti), e dopo Medjugorje hanno cominciato ad invitare gruppi per fare un **week-end di preghiera e riflessione sui messaggi della Madonna**. Sempre più gente veniva per questi ritiri, e i miei genitori hanno visto in questo una chiamata da parte di Dio per fare di più. Quindi hanno deciso di dedicare la casa completamente a Lui, ed aprirla come centro per ritiri spirituali.

Questa loro decisione ha causato grande preoccupazione tra i benintenzionati amici e parenti che credevano avessero perso il senno nel rischiare la loro casa e mezzo di sostentamento in questo modo. Ma essi non si sono scoraggiati. Avevano fiducia che Dio avrebbe fornito loro il necessario per andare avanti. E Dio non li ha delusi! Mentre scrivo queste righe, siamo nel bel mezzo delle preparazioni per un Ritiro per Giovani sotto i 15 anni. Saranno due giorni (sabato e domenica) di preghiera. È il primo di una serie di ritiri ed eventi che ci porterà fino all'Avvento. Alcuni di questi sono progettati per famiglie, altri per giovani o per altre persone, e trattano argomenti quali: **la guarigione, l'Eucarestia, la Scrittura e la nuova evangelizzazione**.

Dopo poco tempo i miei hanno invitato un **gruppo di giovani a venire e formare una comunità fondata sul vivere i messaggi di Medjugorje**, con la preghiera, il servizio e l'evangelizzazione. Dopo dodici anni, quel piccolo gruppo è diventato la **Comunità di Craig Lodge**. È un mix vivace di famiglie e persone singole che hanno scelto di vivere vicino a Craig Lodge e unirsi al modo di vivere (di Medjugorje). Tra di esse c'è la mia stessa famiglia. Accogliamo ancora quei giovani che vogliono vivere qui un anno al fine di approfondire una fede appena scoperta oppure per discernere una vocazione.

È una gioia poter dire che alcuni di questi sono poi entrati nella vita religiosa. Insieme, ci prendiamo cura degli ospiti che vengono qui in ritiro. La vita comunitaria è una scuola che ci insegna tantissimo. Nonostante la diversità di personalità e di cultura, siamo uniti da un desiderio comune di rispondere alla chiamata della Madonna e di aiutarci a vicenda a vivere i suoi messaggi e crescere in santità. **La nostra vita quotidiana comprende l'Eucarestia, l'Adorazione, le Sacre Scritture, la Liturgia delle ore, e il Rosario**. La nostra vita in comunità la viviamo in onore della Madonna, Regina della Pace. Sarà interessante vedere dove ci porterà ancora! www.craiglodge.org

Craig Lodge è, inoltre, la sede dell'ente di beneficenza, **Mary's Meals** (i pasti di Maria). Nel 1992 la Jugoslavia è stata devastata dalla guerra. Due dei miei fratelli, Fergus e Magnus, hanno deciso di fare qualcosa per aiutare il popolo. Così, abbiamo iniziato a chiedere cibo e coperte, e in poco tempo partirono

per Jugoslavia assieme ad altri per consegnare gli aiuti ai profughi, e poi sono tornati a casa in aereo per ritornare ai loro lavori come allevatori di pesci.

Durante le settimane che seguirono, però, le offerte hanno continuato ad arrivare in gran quantità. I capannoni vicino a Craig Lodge erano tutti pieni e la Comunità stava ogni momento libero a impacchettare e smistare. Di fronte a questa sorprendente generosità, Magnus ha deciso di prendersi un anno sabbatico per portare gli aiuti in Bosnia finché la gente donava. E la gente non ha mai smesso di donare. Oggi, quell'ente si chiama **Mary's Meals** in onore della Madonna, e con il programma scolastico, più di 600.000 bambini tra i più poveri hanno un pasto al giorno assicurato.

www.marysmeals.org - Ruth Black, febbraio 2012

Incontro per guide

Il XIX incontro internazionale di organizzatori di pellegrinaggi, guide dei Centri della Pace, gruppi di preghiera e carità legati a Medjugorje si è tenuto a a Medjugorje tra il 4 e l'8 marzo 2012:

Al Seminario hanno preso parte oltre 300 persone provenienti da 16 stati. Coordinatore del Seminario è stato fra Danko Perutina, ed il tema dell'incontro: **"Credo, Signore! Aiutami nella mia incredulità!"** (Mc 9, 14-29) è stato trattato magistralmente riscuotendo l'unanime consenso dei partecipanti.

Nella sua conferenza, fra Marinko ha messo in risalto la fede che emerge nelle opere di Padre Slavko Barbaric. Fra Dario ha esplorato il significato della fede nella vita quotidiana. Fra Ante si è soffermato sul testo evangelico da cui è stato preso il titolo del seminario, e lo ha trattato sul livello delle relazioni interpersonali, dimensione questa particolarmente significativa per chi opera con i pellegrini, e ne ha tratto insegnamenti sulla necessità di invitare Gesù nelle nostre relazioni, per guarirle, sanarle, santificarle.

Soffermandosi poi sul versetto 21 del testo parallelo (Mt 17, 14-21) ha messo in luce lo stretto legame fra queste parole di Gesù e l'insistenza di Maria nell'invito alla preghiera ed al digiuno, che è uno dei pilastri del suo insegnamento a Medjugorje.

Secondo la testimonianza di molti, proprio Medjugorje ha fatto rivivere la preghiera e il digiuno nei fedeli e nella Chiesa. Ogni guida e organizzatore dovrebbe essere consapevole del profondo legame tra il Vangelo, la Chiesa e Medjugorje. Ogni guida e organizzatore dovrebbe indirizzare i pellegrini a cercare le risposte alle loro domande o dubbi nell'incontro con il Dio Vivente nella Sua Parola e nei Sacramenti ed a rinsaldare la propria fede mediante la preghiera e il digiuno. *Paula Tomić*

PREGANDO CON I SANTI

Il Santo Curato d'Ars raccomandava di pregare con tanta fiducia così:

"Ti preghiamo, o Madre di Dio, per i dolori incommensurabili provati dalla passione e morte del tuo Divin Figlio, per le tue lacrime amare, offri Tu al Padre il Corpo Santo, piagato e insanguinato del nostro Divin Redentore, unito alle lacrime e sofferenze tue, per la salvezza delle anime e per la grazia che ti supplichiamo (...)"

Aggiungere, ripetendo 3 volte: "Gesù e Maria, vi amo, salvate le anime e i consacrati".

L'Eco di Maria VIVE ESCUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

da versare in **POSTA**:
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

o in **BANCA**:
Associazione Eco di Maria
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:
IT 45 M 01030 11506 000004754021

Per fare **OFFERTE ONLINE** tramite
Bollettino Postale: www.poste.it - prodotti ban-
coposta - pagamento bollettini

PER I BONIFICI DALL'ESTERO
IBAN IT 45 M 01030 11506 000004754021
BIC PASCITM1185

Il nostro indirizzo: Segreteria Eco di Maria,
Via Cremona 28 - 46100 Mantova
Tel. +39 338 670 8931

e-mail: eco-segreteria@ecodimaria.net

Internet: www.ecodimaria.net

www.facebook.com/echoofmedjugorje

Per la Svizzera: Nora Kuenzli, Rancate. Tel: +41
0916 463 469. / **Banca** Raiffeisen, Regione della
Montagna, 6862 Rancate, specificare "a favore di
ECO di M." c/c n. CH 43 169501 80301

Medjugorje: la posizione della Santa Sede

Il Cardinale Segretario di Stato, Tarcisio Bertone, ha affermato: "Le dichiarazioni del vescovo di Mostar riflettono un'opinione personale, non sono un giudizio definitivo e ufficiale della Chiesa". **Questa dichiarazione** taglia le gambe a tutti coloro che si avvalgono delle dichiarazioni del Vescovo di Mostar per attaccare Medjugorje in nome della Chiesa.

Questa posizione della Santa Sede è stata recentemente sintetizzata da Card. Bertone, Segretario di Stato, nel libro "L'ultima veggente di Fatima"; libro che Sua Santità Benedetto XVI ha voluto avvalorare con una sua personale prefazione. www.radiomaria.it

La Commissione guidata da Card. Ruini avrebbe recentemente incontrato i veggenti. L'arcivescovo di Sarajevo, Msgr. Puljić, dice che la Commissione potrebbe rilasciare una dichiarazione entro l'anno.

Messaggio a MIRJANA del 2 maggio 2012:

"Cari figli, con amore materno io vi prego: datemi le vostre mani, permettete che io vi guidi. Io, come Madre, desidero salvarvi dall'inquietudine, dalla disperazione e dall'esilio eterno. Mio Figlio, con la sua morte in croce, ha mostrato quanto vi ama, ha sacrificato se stesso per voi e per i vostri peccati. Non rifiutate il suo sacrificio e non rinnovate le sue sofferenze con i vostri peccati. Non chiudete a voi stessi la porta del Paradiso. Figli miei, non perdetevi tempo. Niente è più importante dell'unità in mio Figlio. Io vi aiuterò, perché il Padre Celeste mi manda affinché insieme possiamo mostrare la via della grazia e della salvezza a tutti coloro che non Lo conoscono. Non siate duri di cuore. Confidate in me ed adorate mio Figlio. Figli miei, non potete andare avanti senza pastori. Che ogni giorno siano nelle vostre preghiere. Vi ringrazio".

Maria, la Regina della Pace, che chiede pace e Pace offre, sia con tutti voi che generosamente rispondete alla Sua chiamata. Su voi ed in particolare su coloro che in vari modi, ma sempre con gioia ed entusiasmo, tengono in vita o diffondono questo giornalino di Maria scenda, per Sua intercessione, feconda ed abbondante la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Mantova, maggio 2012

J. Remo

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)